

[RICERCA E ARCHIVIO](#) > [RISULTATI DELLA RICERCA](#) > **ARTICOLO**

17-10-07, 3

[Stampa questo articolo](#)

In consiglio regionale la proposta di modifica sull'autorità d'ambito

## La marcia dei sindaci per l'acqua

DOMUSNOVAS. Oltre 200 persone accompagneranno i sindaci di Domusnovas, Nuxis, **Santu Lussurgiu**, Fluminimaggiore che questa mattina presenteranno al consiglio regionale la proposta per la modifica degli articoli 3 e 15 della legge regionale 39 sull'autorità d'ambito. Il sindaco di Domusnovas, Angelo Deidda, dopo aver marciato verso Cagliari denunciato il caro tariffe proposto da Abbanoa passato alla protesta alla proposta coinvolgendo alcune decine di comuni nella rivolta contro il caro acqua. Davanti al municipio tre pullman trasporteranno non meno di 150 persone mentre gli altri comuni hanno deciso di raggiungere il capoluogo sardo con mezzi privati: Si prevede la partecipazione di non meno di 200 persone. I motivi della rivolta dell'acqua sono noti: i sindaci che nel loro territorio hanno sorgenti d'acqua in grado di soddisfare le esigenze della popolazione e da anni distribuiscono in modo autonomo il prezioso liquido non accettano il monopolio di Abbanoa e gli alti costi di gestione di una società che deve liquidare compensi assurdi per presidenze, vice presidenze, consigli di amministrazione e deputazione. «In passato - ha sempre detto Angelo Deidda - abbiamo garantito l'acqua, in abbondanza al paese, ai centri vicini pagando una bolletta a misura d'uomo. Ecco arriva Abbanoa e le tariffe vengono raddoppiate senza tener conto dei nuclei familiari, dei pensionati che non possono pagare certo bolletta da 800 euro all'anno». Molti comuni non intendono privarsi delle loro sorgenti, della rete di distribuzione, dei contatori e delle idrovore. In passato molti comuni hanno contratto mutui pluriennali per rifare le condotte, adeguare le strutture alle esigenze dei rispettivi paese e l'arrivo di Abbanoa sembra un esproprio senza indennizzo. «Per decenni - aggiunge Angelo Deidda - i nostri concittadini hanno rinunciato ad altri servizi per avere un servizio idrico moderno ed efficiente. Ora questi sono beni della collettività e nessuno può espropriarci». In attesa del referendum abrogativo i sindaci ribelli si accontenterebbero che il consiglio regionale modificasse la legge 39. Questa mattina io sindaco e una folta schiera di utenti sosterrà la richiesta dei primi cittadini dei centri dell'isola che contestano gli emolumenti stabiliti per la gestione di Abbanoa. La proposta dei sindaci è provocatoria: chi farà parte dell'autorità d'ambito non devono percepire prebende perché già incassano quelle di primo cittadino. Erminio Ariu

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)